# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 131 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 13 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


# La situazione dell'Italia alla Conferenza

L'Italia non ha ragione di vergognarsi dell'accoglienza amichevolissima, quasi trionfale, fatta in Italia al sig. Wilson.

Gl'italiani, che costituiscono veramente un popolo amante del Diritto e della Giustizia, salutavano in Wilson l'apostolo dei 14 punti. Le idee del Presidente-filosofo non erano certo una novità. Da Giordano Bruno a Mazzini, da Garibaldi a Bovio, per tacere di altri, le grandi concezioni umanitarie e politiche precedettero quelle wilsoniane. L'ospite della Casa Bianca aveva soltanto il merito di affermare la volontà di realizzazione di tali concezioni, parlando come capo di una possente Nazione.

Gl'italiani, dunque, salutavano in Wilson l'apostolo di un'idea e l'idea stessa, non l'uomo.

Quante volte le maggioranze politiche si formano entusiasticamente attorno al programma di un uomo politico, e poco dopo le stesse maggioranze si rivoltano contro colui che non ha saputo o voluto realizzare il programma?

Lo stesso è accaduto per Wilson, onde si spiegano gli osanna di ieri e le deplorazioni di oggi.

Gl'italiani sono esuberanti nella lode come nel biasimo.

Ecco perchè ai trionfi dell'anno scorso successero nei giorni passati le violenti dimostrazioni antiwilsoniane.

***

Così per Clémenceau. In Italia nessuno dimenticherà la sua benemerenza: mentre in Francia crollava la resistenza, egli sorse e contribuì alla vittoria generale, rianimando l'eroismo del suo popolo. In Italia si è trepidato dopo l'attentato di Cottin.

Oggi gl'italiani deplorano che Clémenceau non si dimostri nostro amico.

Il *Giornale d'Italia* del meriggio di ieri, constatando l'avversione che il *Premier* francese dimostra all'Italia — avversione ingiustificata e dannosa alla Francia più, forse, che all'Italia — continua:

Vogliamo alludere con queste parole oscure a certi ambienti viennesi, che sono stati particolarmente famigliari a suo tempo al signor Clemenceau, e dai quali forse l'attuale Presidente del Consiglio francese ha appreso a nutrire scarse simpatie per il nostro paese. Il signor Clemenceau, giova ricordarlo, ha legami di parentela col mondo giornalistico austriaco, anzi proprio con quel mondo che nel suo sviscerato amore per la dinastia degli Absburgo soleva pascersi nei ricordi lontani, quando l'Austria aveva sotto il suo tallone l'Italia. Questo mondo odiava, è vero, anche la Prussia per l'onta di Sadowa e questa circostanza poteva lusingare l'anima francese del signor Clemenceau; ma odiava anche più intensamente l'Italia, ciò che evidentemente non deve essere dispiaciuto molto al nostro antico collega. La sig.ra Clemenceau è sorella del signor Szeps, già direttore della *Wiener Allgemein Zeitung* che fu l'organo del governo austriaco e il giornale più arrabbiato nel combattere prima della guerra, la politica italiana, e del famigerato *Fremdenblatt*, l'organo del Ministero austro-ungarico degli esteri, le cui scarse simpatie per l'Italia non abbiamo bisogno di ricordare ai lettori italiani.

Intorno a questo signor Szeps soleva raccogliersi un'eletta schiera di giornalisti austriaci, che nelle loro gite a Parigi non mancavano mai di recarsi a riverire il sig. Clemenceau e a sfogare con lui il loro rammarico per le sorti della vecchia monarchia degli Absburgo, costretta da un lato a subire l'umiliante protezione della Germania degli Hohenzollern e dall'altro a fare buon viso a quella maledetta Italia che la Francia (quale imperdonabile errore!) nel 59 aiutò a nascere. La guerra probabilmente ha interrotto l'idillio: può darsi però che l'armistizio abbia offerto il modo a questi zelanti agenti degli Absburgo di riprenderlo. Se ciò fosse vero, in tale caso si spiegherebbero parecchie cose di quest'ultimo tempo, compresa la promettente attività che va spiegando a Vienna il rappresentante del Governo francese e le voci che mettono ancora in dubbio la morte definitiva dell'Austria.

***

Dal suo canto, l'*Epoca* ha pubblicato iersera in un telegramma da Parigi:

L'*Intransigeant* domanda stasera da che proviene il fatto che al momento di redigere il Trattato di alleanza, che deve completare le garanzie insufficienti che la Francia ha preso sul Reno, non siano state fatte chiare proposte all'Italia e domanda ancora se la Francia ha interesse a rendersi solidale con l'intransigenza di Wilson nella questione di Fiume.

Il giornale continua: «La Francia ama l'Italia e l'Italia la contraccambia. I capi del nostro esercito non dimenticano che l'Italia con la sua neutralità li aiutò a vincere la battaglia della Marna. Le agenzie annunciano la partenza avvenuta ieri l'altro da Roma di Nelson Page e di Barrère. Il primo arrivò a Parigi, il secondo pare sia stato fermato al confine, da un telegramma ministeriale che gli imponeva di tornare a Roma.

Chi teme la presenza a Parigi d'un uomo bene informato sull'Italia e la cui parola potrebbe essere utilmente udita?

Si tratta la questione italiana come le altre, con l'ostinazione dell'amor proprio, senza franchezza e senza larghezza di vedute.

E' la Francia che pagherà alla fine dei conti gli errori e gli accecamenti dei nostri piccoli e grandi uomini».

Dunque abbiamo conosciuto, per mezzo dell'*Intransigeant*, un altro dietroscena.

***

E' evidente che da taluni, nella Conferenza, si fa oramai una palese politica non amichevole verso l'Italia.

E' doloroso che si scherzi con il fuoco: la calma italiana di oggi, dopo le tempeste degli scorsi giorni, è la calma di chi attende con *deliberati propositi*.

Non si illudano i nostri amici francesi che, caduto Clémenceau dopo la Conferenza, possano i suoi successori — accarezzandoci e riversando tutte le colpe sul vecchio tigre — fare obliare al popolo italiano i disinganni e le amarezze dell'ora presente.

Bisogna invece provvedere fin da oggi, e prima che avvenga l'irreparabile.

## Impressioni di Montecitorio

### sulla presunta nuova triplice

Nei circoli parlamentari si commentano vivacemente le voci che corrono a Parigi circa l'assenza dell'Italia dalla Lega anglo-franco-americana, che contrasterebbe con la Società delle Nazioni.

Un arguto deputato diceva ieri a Montecitorio:

— Non si tratta che di una controassicurazione per il preveduto (dallo stesso Wilson) insuccesso della Lega delle Nazioni.

Un altro deputato ebbe ad osservare:

— La questione è grave non per il fatto in se stesso, ma come sintomo di una situazione ormai antica, la quale si rilevò perfino durante la guerra, al momento dell'armistizio — e dopo.

E' assurdo pretendere che il Governo italiano avesse dovuto sollecitare l'*accessit* nell'alleanza. Gli avrebbero risposto mercanteggiando sulle nostre rivendicazioni nazionali come prezzo della contro-assicurazione.

E ciò per un fatto semplicissimo. La Jugoslavia, per il momento, maschera l'Austria d'Absburgo che dovrà risorgere. A ogni modo, o Jugoslavia o Austria absburghese, qualunque sarà la linea del nuovo confine italiano, l'Italia sarà minacciata presto o tardi dai suoi eterni nemici. Non dicono anche oggi i croati che non accettano nemmeno il programma ridottissimo di Wilson e che, pur ottenendo Fiume e la Dalmazia, rivendicheranno sempre Trieste e Gorizia?

Ebbene, è chiaro che, date le evidenti simpatie di alcuni circoli dell'Intesa per la Jugoslavia, ossia Austria travestita, detti circoli non desiderassero garantire, con un'alleanza, all'Italia il qualunque territorio che le verrà assegnato.

Questa è la vera ragione di quanto è accaduto e i nostri Ministri a Parigi, che avevano da tempo capito il latino... anglo-sassone, senza poterlo (per discrezione politica) spiegare agl'italiani, non potevano certo gettarsi alle ginocchia di Giove a supplicare mercè.

— Del resto, concludeva un altro deputato, l'Italia non ha ragione di preoccuparsi. Meglio soli che valletti, come diceva Montignа Della Casa quando insegnava le regole della buona educazione.

## L'Italia a Parigi

Da Parigi si conferma il lavoro tenace dei nostri rappresentanti per vincere le opposizioni ostinate, palesi ed occulte, che proseguono a farsi contro le nostre aspirazioni.

Qualsiasi previsione in proposito sarebbe prematura. Solo possiamo come semplice constatazione, rilevare che la convinzione generale è che nel trattare le condizioni di pace fra l'Italia e i popoli dell'ex-impero austro-ungarico si possa trovare il modo di risolvere le gravi questioni che ci riguardano.

La stampa francese inneggiando alla fratellanza franco-italiana si sforza, per giustificare la mancata ammissione dell'Italia nella nuova triplice che, se non ufficialmente certo officiosamente si annuncia già conclusa fra la Francia, l'Inghilterra e l'America.

Per riescire in questo scopo si è voluto addossare all'on. Orlando la responsabilità di non essere intervenuto a tempo.

Ora crediamo opportuno e doveroso, nello interesse di tutti, di mettere le cose a posto.

Tutti sappiamo, e noi lo pubblicammo circa un mese fa, quando l'on. Orlando ritornò da Parigi, che fin d'allora in Francia si parlava di questa nuova convenzione difensiva. che i tre Stati trattavano. E' evidente, quindi, che gli onorevoli Orlando e Sonnino a Parigi dovettero avere, a suo tempo, sentore di queste trattative, che si facevano non solo con la esclusione dell'Italia, ma senza darne ad essa neanche la più superficiale partecipazione.

L'on. Orlando perciò, non poteva nè doveva; senza compromettere la dignità della Nazione, avanzare richieste o fare esibizioni non desiderate, e tacque e fece benissimo.

Giunto egli a Roma, le trattative fra i tre rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'America proseguirono e, durante l'assenza dell'on. Orlando, vennero alla fase conclusiva.

Questa è la verità e quindi noi pur apprezzando il desiderio dei confratelli francesi di attenuare la evidente irregolarità della condotta tenuta verso di noi in questa circostanza, non possiamo esimerci dal constatare che i tre Alleati, e la Francia specialmente, trascurando volutamente l'Italia, hanno commesso un gravissimo errore politico e morale, del quale speriamo non debbano a più o meno breve scadenza, vedersi le conseguenze.

## DICHIARAZIONI DELL'ON. CRESPI

### sui diritti d'Italia e i rapporti internazionali

(S) PARIGI, 12 – Il Ministro italiano on. Crespi a proposito delle rivendicazioni italiane, che la Conferenza dovrebbe accettare dichiara: L'Italia è desiderosa di continuare le buone relazioni che essa ha sempre mantenuto con la Serbia. La Polonia e la Ceko-Slovacchia possono pure fare assegnamento sulla sua sincera a cordiale amicizia. La Ceko-Slovacchia troverà a Trieste tutte le facilitazioni per assicurare alle sue merci lo sbocco che le manca sull'Adriatico. Quanto alla nuova Ungheria, ho la certezza che le relazioni economiche necessarie fra i nostri due paesi la faranno vivere in buona armonia con noi. Siamo disposti a darle verso Fiume tutte le facilitazioni di comunicazione.

Interrogato sulla questione di sapere se le spese di guerra e le riparazioni dovute all'Italia sarebbero pagate dalla totalità dei popoli che costituivano l'ex impero austro-ungarico, o soltanto da coloro che sono attualmente considerati come nemici e cioè dagli austriaci e dai magiari, l'on. Crespi ha dichiarato che tale questione sarà fra breve oggetto delle discussioni della Conferenza. L'Italia ritiene che tali spese e tali riparazioni debbano essere pagate dall'insieme dei popoli che dipendevano dai governi austriaco ed ungherese nel 1914.

## COMMENTI DELLA STAMPA

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Chronicle* nel suo articolo editoriale, commentando il progetto di alleanza difensiva fra la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti (alleanza che molto probabilmente riceverà la sua sanzione dai rispettivi Parlamenti) suggerisce che anche la frontiera belga venga garantita, e che l'Italia partecipi alla nuova Lega.

Il giornale soggiunge che sarebbe stata una cosa naturale un patto reciproco fra la Francia e l'Italia con la Gran Brettagna e gli Stati Uniti per garantire le due prime nazioni.

Se il patto stesso ha assunto la forma presente è probabilmente il risultato della fretta e dell'inavvertenza poichè infatti scopo del progetto è di dissipare l'ansietà della Francia per la frontiera dell'Est, ed esso fu affrettatamente concluso durante la temporanea assenza della Delegazione italiana.

Noi speriamo, conclude il *Daily Chronicle*, che non s'indugierà ad estendere la sua portata.

## I LAVORI DELLA CONFERENZA

### WILSON PER LA DIFESA DELLA FRANCIA

(S) **Washington**, 11 — I giornali pubblicano il seguente telegramma inviato dal Presidente Wilson al segretario generale della Presidenza:

«Non vi è nè mistero nè segreto nella promessa fatta dal Governo. Io promisi di proporre al Senato, sotto riserva dell'approvazione della Lega delle Nazioni, una clausola supplementare colla quale c'impegnamo a prestare immediatamente aiuto alla Francia nel caso di un attacco senza provocazione da parte della Germania. Non facciamo così che affrettare un'azione alla quale saremo obbligati dal patto della Lega delle Nazioni».

### L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA CHIEDE UN COLLOQUIO AL QUADRUMVIRATO

(S) **Parigi**, 12. — Il *Petit Parisien* dice che la Commissione del Comitato esecutivo internazionale socialista ha esaminato le clausole del trattato di pace ed ha deciso di sollecitare un colloquio col Consiglio dei Quattro per esporre il punto di vista dei socialisti.

L'*Excelsior* dice che Renaudel in un discorso pronunciato a Montlucon sul trattato di pace, dopo avere criticato le clausole finanziarie ha detto di approvare quelle relative al bacino della Sarre.

### RISPOSTA ALLA NOTA TEDESCA

◆ (S) **Parigi**, 12. — I Capi dei Governi si sono riuniti stamane e si sono occupati della risposta da dare alle due ultime note tedesche.

### LA DELEGAZIONE AUSTRIACA

◆ (S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Vienna in data d'oggi: La Delegazione austriaca per la Conferenza della Pace parte stasera e arriverà mercoledì prossimo a Saint Germain.

### UN RIFIUTO SINTOMATICO.

◆ **Vienna**, 12. — Il Presidente dell'Assemblea Nazionale austro-tedesca Seitz ha rifiutato l'invito del *leader* della Delegazione austro-tedesca per la pace che si reca a Parigi.

### IL DELEGATO DEL VORALBERG.

◆ **Vienna**, 11. — Voralberg invierà un delegato per la Conferenza della pace, insieme alla Delegazione austro-tedesca.

## La questione di Fiume rinviata

◆ (S) PARIGI, 12. — Il *Temps* scrive: Benchè in questi ultimi giorni si fosse parlato di rinviare la questione di Fiume dinanzi ad un Comitato analogo a quello che alcune settimane or sono elaborò il regolamento per il bacino della Sarre, crediamo di sapere che tale progetto è stato provvisoriamente abbandonato.

## La resistenza della Germania

### LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI ALLE NUOVE NOTE DI BROCKDORFF RANTZAU

(S) **Parigi**, 11 – Oggi non vi è stata seduta nè del Consiglio dei Quattro capi di Governo nè del Consiglio dei cinque Ministri degli esteri. I quattro capi di Governo si riuniranno domani per completare i termini della risposta che occorre dare a due nuove note che il conte Brockdorff Rantzau ha fatto pervenire iersera a Clèmenceau.

Si afferma che una di tali note si riferisce al rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi che la delegazione vorrebbe fosse intrapreso al più presto e alle misure di approvvigionamento che dovranno corrispondere a questo rinvio in Germania di un numero abbastanza rilevante di uomini. L'altra nota tedesca si riferirebbe alla legislazione del lavoro e alle regole internazionali che la Delegazione tedesca propone a tale riguardo.

A questo proposito il *Temps* assicura che la risposta degli alleati avverrà, improrogabilmente domani

La *Libertè* scrive che le note di Brockdorff, concernerebbero soltanto questioni d'ordine pratico.

Il *Petit Journal* precisa che nelle sue due ultime note il conte Brockdorff Rantzau domanda l'immediato rimpatrio dei prigionieri di guerra e fa appello alla generosità degli alleati affinchè i prigionieri siano provvisti, al momento della loro partenza, di vestiti e sopratutto di calzature che essi non potrebbero più procurarsi in Germania. La seconda nota relativa alle condizioni del lavoro, costituisce una specie di controprogetto che si ispira molto ai lavori compiuti in una Conferenza internazionale che ebbe luogo in Inghilterra durante la guerra.

### QUANDO PARTIRA' BROCKDORFF?

**Versailles**, 11 – I membri della Delegazione tedesca, che hanno lasciato ieri sera Versailles, diretti in Germania, sono il Consigliere di Stato Meiner, il corriere Krafs e tre segretarii.

Si conferma che Brockdorff Rantzau partirà anche lui fra cinque o sei giorni per Berlino allo scopo di esaminare insieme al Governo le condizioni di pace e redigere le controproposte

Ieri stesso nella mattina Brockdorff aveva ricevuto due messi giunti da Berlino, latori di voluminosi incartamenti.

### IL TRENO DEL RITORNO.

(S) **Parigi**, 12. — Secondo un'informazione del *Petit Journal* il conte Brockdorff Rantzau che doveva partire per Berlino ieri sera ha rinviato la sua partenza. Il treno speciale, su cui egli deve viaggiare, è pronto alla stazione di Garches.

### COMIZI DI PROTESTA IN TUTTA LA GERMANIA

**Zurigo**, 11 — Si ha da Berlino che si attende con ansia la prossima grande seduta dell'assemblea nazionale.

I partiti politici, che appena furono consegnati i preliminari di pace diedero prova di concordia disciplinare, hanno già indetto una serie di comizi di protesta.

Per oggi il partito popolare tedesco ha mobilitato tutti i suoi oratori.

Il partito dei socialisti maggioritari ha indetto, in tutte le sezioni, un *referendum* sulle condizioni attuali.

Nelle Chiese si fanno funzioni espiatorie.

### GLI OPERAI TEDESCHI CONTRO LA PACE.

◆ (S) **Berna**, 12. — Si ha da Berlino: I giornali annunciano che i rappresentanti dei Sindacati operai tedeschi sono stati convocati a Versailles dalla Delegazione tedesca.

Ieri hanno avuto luogo a Berlino comizi di protesta contro una pace di violenza.

### PER ATTACCARE I TEDESCHI

◆ (S) **Londra**, 12. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che sono state prese tutte le misure militari perchè nel caso poco probabile che i tedeschi rifiutassero di firmare la pace, le truppe alleate potessero avanzare come avrebbero fatto se le condizioni d'armistizio non fossero state accettate.

## La Germania per la riscossa armata?

**Londra**, 12. — Il *Daily Mail* pubblica tre documenti, che dimostrano le intenzioni del Governo germanico a preparare una guerra di riscossa.

Il primo documento è una circolare «riservata» di Noske Ministro della guerra, che ordina a tutte le officine di produrre proiettili per cannoni di tutti i calibri. Le materie prime sarebbero fornite dall'arsenale di Spandau.

Il secondo documento è una lettera del Capo di Stato Maggiore al Ministro della guerra, in data 2 marzo; per chiedere la chiamata alle armi delle classi 1899 al 1901 capaci di fornire complessivamente 600 mila uomini.

Il terzo documento è una lettera dello stesso Capo di Stato Maggiore al comandante del 6° corpo d'armata di Breslavia, per invitarlo a provocare incidenti coi polacchi e suscitare, possibilmente, un'insurrezione nelle terre polacche per avere così il pretesto d'intervenire.

Lo stesso *Daily Mail* scrive di poter assicurare, sulla fede dei suoi informatori di Copenaghen, che il Presidente del Consiglio Scheidemann, d'accordo coi socialisti indipendenti, abbia deciso d'inviare, con tutta segretezza a Mosca una delegazione per trattare un'alleanza col governo massimalista.

## Politica e Diplomazia

◆ (S) **Lisbona**, 12. — Sono stati eletti quattro deputati socialisti a Lisbona e due ad Oporto.

## L'AMICIZIA ITALIANA PER L'AUSTRIA TEDESCA

Il generale Segrè, presidente della Missione italiana a Vienna, ha rivolto al nuovo giornale viennese *Neuer Tag* (*Il nuovo giorno*) un messaggio in cui fra l'altro è detto: «Sempre dei caldi sentimenti di simpatia ci hanno legato alla repubblica austro-tedesca.

I geni dell'Austria-tedesca s'ispirano alla forza dell'Italia e all'arte italiana e l'Italia è consapevole di quanto può imparare da quel savio e fermo popolo nordico.

Verranno giorni migliori. L'Italia si pone anche ora da amica vicino all'Austria tedesca. Essa avrà varie occasioni per provare questa sua amicizia al nuovo Stato con fatti che parleranno per i nostri sentimenti».

***

Il giornale *Neuer Tag* aggiunge: «inviandoci alimenti, specie grandi quantità di riso per poveri bimbi nostri, l'Italia già si è mostrata generosa verso di noi. E noi possiamo salutare cordialmente le parole dell'ottimo generale dicendo che gli italiani hanno saputo divenire in breve tempo popolari in mezzo al nostro popolo.

Tali sentimenti reciproci ci lasciano sperare che tutte le questioni pendenti fra le due Nazioni verranno risolte con piena soddisfazione per ambedue i popoli amici».

## La propaganda più urgente

Noi stiamo assistendo, con una inesplicabile rassegnazione, ad un fenomeno veramente strano, le cui conseguenze non sono neppure valutabili, ma sono certamente gravi. La perpetuazione, la cronicizzazione del caro-viveri, che avrebbe dovuto cessare od almeno attenuarsi sensibilmente col cessare dello stato di guerra guerreggiata, e che continua invece la sua pazza ascensione.

Sappiamo che dalla data della firma dell'armistizio i principali elementi che concorrevano a costituire l'elevato costo dei rifornimenti di prima necessità – i quali formano poi la base del costo di ogni altro genere ed articolo sottoposto alle norme della trattazione commerciale – hanno subito una notevolissima diminuzione. Accogliendo come esatte le cifre già pubblica e da un confratello del mattino, sappiamo che i generi, sui mercati di produzione dai quali noi li ritiriamo, sono discesi nella misura del 30 al 35 per cento; che i noli per i trasporti marittimi hanno subita una diminuzione media del 72 %, che le spese di assicurazione dei carichi sono ribassate dell'80 % circa. Quindi, sempre in base a questi calcoli, il prezzo dei generi sui nostri mercati avrebbero dovuto automaticamente ribassare di una media non inferiore certamente al 40 %.

Quello che è invece avvenuto, lo sappiamo tutti, purtroppo, per esperienza personale. Cessata la guerra, i generi che avrebbero dovuto come per miracolo ribassare, hanno continuato a crescere, fino e al di là dei limiti del tollerabile, e quelli il cui costo non è salito, si sono mantenuti stazionari, come se le tariffe di guerra fossero state, per un comune e tacito accordo, consolidate.

Intorno a questo preoccupante problema, si è iniziata già la discussione, e si è creduto di poterne far risalire la causa esclusivamente agli errati criteri che presiedono alla politica dei rifornimenti, della distribuzione e della vendita dei generi di consumo.

Noi non vogliamo nè possiamo escludere che anche in questo campo siano utili riforme pratiche da attuare. Ma non possiamo del pari tacere l'altro elemento – il principale – da cui dipende precipuamente la attuale, deplorevole condizione di cose.

Ci troviamo di fronte ad un quesito che rassomiglia stranamente al problema puerile della precedenza di nascita tra l'uovo e la gallina: chi è nato prima? Se è nato prima l'uovo, qual'è la gallina che lo ha prodotto? E se è nata prima la gallina, da quale uovo è uscita? E' il caro viveri quello che costringe le diverse categorie di lavoratori a reclamare continui aumenti di mercede, o sono questi continui aumenti che portano come immediata e necessaria conseguenza l'ascensione dei prezzi dei generi di consumo?

L'argomento è di interesse largamente generale, anzi popolare, onde la dimostrazione vuol essere pedestre, pratica ed alla portata di tutti.

L'elevato prezzo dei generi di maggior consumo, non è altro che la rivalsa di tutte le categorie di industriali e di commercianti, contro gli aumenti di mercedi imposti dalle maestranze. L'industriale che produce scarpe o cappelli subisce senza troppe resistenze la triplicazione delle mercedi dei suoi operai, ma conseguentemente triplica i prezzi dei propri listini. Ed ecco che automaticamente questo triplo di prezzo si ripercuote sui generi venduti o rivenduti da tutti coloro che debbono acquistare quelle scarpe e quei cappelli. Pagano triplo quello che debbono acquistare, ma, legittimamente, rivendono al triplo i generi nei quali negoziano. E l'operaio o l'impiegato, che hanno riscosso la settimana o lo stipendio triplicati, hanno la dolorosa sorpresa di accorgersi che non han conseguito praticamente nessun miglioramento, in quanto trovano che sul mercato è con eguale, identica progressione, aumentato del triplo tutto quello che essi debbono acquistare.

Sta accadendo, per il costo della vita, quello che avviene in un teatro quando gli spettatori della prima fila, per vedere meglio, si levano in piedi: dopo un istante si levano anche quelli della seconda fila, poi quelli di tutte le altre, e all'ultimo, quando tutta la platea si trova in piedi e si accorge di non aver guadagnato nulla, gli spettatori salgono in piedi sulle sedie, con lo stesso, identico risultato... Tanto valeva – anzi valeva meglio – rimanere tutti comodamente a sedere!...

Se le cause delle periodiche agitazioni proletarie fossero esclusivamente economiche, se non fossero inquinate dal velenoso microbo della politica, sarebbe molto facile far intendere queste semplici ragioni alle masse reclamanti continui miglioramenti. Basterebbe eliminare l'equivoco fondamentale che è la causa precipua, se non unica, di questo intollerabile stato di ipertensione, per avviare i nostri mercati verso la loro invocata normalizzazione.

Questa sarebbe la propaganda più urgente, quella che i dirigenti le masse dovrebbero condurre, se, invece che della loro popolarità, fossero veramente preoccupati del benessere del proletariato.

f. m.

## DALLA DALMAZIA ITALIANA

### MOTI ANTISERBI IN QUEL DI RAGUSA (Dalmazia).

A Grudda di Canali presso Ragusa la popolazione assalì a colpi di sassi la piccola guarnigione serba, la disarmò e malmenò i soliti soldati serbi con i calci dei loro stessi fucili. Oltre l'odio tradizionale di quei popolani cattolici contro i serbi ortodossi, causa occasionale dello scontro sarebbe stata una dichiarazione del comandante serbo, che disse che avrebbe fatto trattare le contadine dei Canali nello stesso modo come i croati ebbero a trattare le contadine serbe durante l'invasione austriaca in Serbia.

Ai Molini di Breno, sempre presso Ragusa, i popolani, cui si voleva imporre dai serbi di alzarsi in piedi durante il canto dell'inno serbo, diedero di piglio ai sassi e ai bastoni e misero in fuga i serbi, che, sebbene armati, scapparono a Ragusa.

### PIETA' E GENTILEZZA IUGOSLAVE!

A Ragusa giorni fa moriva il vecchio e buon italiano Michele Zuanich. I parenti — per eccesso di prudenza — annunciarono la morte con avvisi mortuari bilingui. Nemmeno tanta remissività potè trattenere i «jugoslavi» dall'empietà di lacerare e insudiciare la parte italiana dell'avviso persino sulla porta del negozio del morto.

## IN MARGINE

*Wilson è inflessibile. Questa notizia aleggia in grossi titoli sui giornali italiani. Ed è una constatazione che fa piacere. In un'epoca in cui tutti gli uomini politici si lasciano plasmare come cera, non vergine ma calda, dalle circostanze, in questi tempi in cui tutti i grandi uomini dicono bianco oggi e nero domani, mentono spudoratamente, cambiano le carte in tavola, ingannano, fanno veder lucciole per lanterne, approfittano di una guerra che non c'è più per turlupinare il prossimo, si flettono come sbarrette di piombo, si piegano come fuscelli di vinco, danno pugnalate nella schiena degli amici, leccano le scarpe ai nemici, tradiscono ogni fede ed ogni giuramento, vendono Cristo per trenta danari, le nazioni per venti e l'umanità per dieci, in questi tempi beatissimi fa veramente piacere trovare un uomo inflessibile.*

*La figura di Wilson è certamente una bella figura, non ostante il paragone che dal suo aspetto trasse l'Imaginifico nostro Soldato-Poeta. Se il Poeta avesse considerato con più calma la figura del Presidente, data la sua inflessibilità, avrebbe trovato, forse, un paragone più conseguente,* J

## Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

### IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

### ABBONAMENTI
**per l'anno 1919**

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

ESTERO

Anno L. 37 — Sem. L. 24 — Trim. L. 13

**Popolo Romano e La Moda Universale Butterick**

ITALIA

Edizione economica anno L. 30.90
Id. di lusso » » 34.50

### INSERZIONI

| | |
|---|---|
| Finanziarie, bancarie, industriali. | L. 5.00 |
| Corpo del giornale . . , | » 3,00 |
| *Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:* | |
| Cronaca, note mondane, necrologie | L. 2.50 |
| varietà, spettacoli, cinematografi | » 2.00 |
| *La linea o spazio di linea di còrpo 6:* | |
| 3ª Pagina (divisa in 5 colonne) | L. 1.50 |
| 4ª Pagina ( » » 10 » ) | » 0.50 |

AVVISI ECONOMICI

**1ª Categoria** — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
*Minimo L. 2.*

**2ª Categoria** — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offer d'impiego e di lavoro.
*Minimo L. 1,50.*

**3ª Categoria** — cent. 10 la parola
Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
*Minimo L. 1.*

















# Orario delle Ferrovie

*D*, diretto – *DD*, direttissimo – *A*.: accelerato – *M*.: misto *O*.

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:**

**Napoli**: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12,45 *D* – 16.30 *D* – 17,15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
**Pisa-Torino**: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20,40 *DD*. – 21.30 *D*.
**Firenze-Milano** 7,45 *D* – 14,15 *A* – 20,30 *DD*, 23.30 *D*.
**Firenze-Trieste**: 19.45 *DD*.
**Ancona**: 5.45 – 12,15 – 17,30 *M* – 21.50 *D*.
**Castellammare Adriatico**: 7,15 *A* – 18.20 *D* – 10,5 *M* (Tivoli).
**Frascati**: 6.35 – 9 – 12,10 – 17.20 – 19.40.
**Albano**: 6,25 – 13.20 – 19.10.
**Terracina**: 7.5 – 17.50.
**Anzio-Nettuno**: 7,5 – 18,50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).
**Viterbo**: 6,10 – 18.
**Fiumicino**: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

**ARRIVI DALLE LINEE DI**

**Napoli**: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.
**Torino-Pisa**: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14,10 *A* – 18,50 *A* – 21,20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
**Milano-Firenze**: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.
**Trieste-Firenze**: 12 *DD*
**Ancona**: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
**Castellammare Adriatico**: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.
**Frascati**: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21,35.
**Albano**: 8.25 – 15.5 – 21.20.
**Terracina**: 9.30 – 20.20.
**Nettuno-Anzio**: 8,35 – 20,20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)
**Viterbo**: 9.40 – 21.37.
**Fiumicino**: 9 (a Termini) – 21,5 (a Trastevere).

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI**

**Frascati**: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
**Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino** (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.
**Albano-Castel Gandolfo-Marino** (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.
**Albano-Ariccia-Genzano-Velletri**: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

**ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI**

**Frascati**: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.
**Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata**: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).
**Marino (via Albano)**: 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.
**Velletri-Genzano-Ariccia-Albano**: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

**FERROVIE VICINALI**

**ROMA-FIUGGI-FROSINONE.**

**Partenze da Roma**: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.
**Arrivi a Roma**: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma part. | 6.40 | 9,30 | 12.30 | 18.— | |
| Bagni arr. | 7.29 | 10.17 | 13.30 | 18.51 | |
| Tivoli arr. | 8.3 | 10.51 | 14.8 | 18.25 | |
| Tivoli part. | 6.25 | 8,50 | 12.— | 17.14 | |
| Bagni arr. | 6.58 | 9.15 | 12.33 | 17.41 | 18.29 |
| Roma arr. | 8.— | 10.— | 13.36 | 18.37 | 19.23 |

**Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo**

**Partenze**: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
**Arrivi**: Ore 9,40 – 17.4 – 20,45.

# AVVISI ECONOMICI

## I Categoria

*Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.*

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

PIANOFORTI — Studio esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negreto Due Macelli 102 p.p.

APPARTAMENTO sei otto stanze centralissimo, vicinanze Piazza Colonna, cercasi per uso ufficio. Rileverebbesi mobilio, disposti buonuscita. Scrivere dettagliando: Vitali Amedei e C. – Nazionale 249. P. 121.

## II Categoria

*Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50*

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta.


LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

progettata ammissione di personale nella categoria stessa mediante esami interni dichiara tale sistema assolutamente contrario ai propri interessi e reclama che qualsiasi sistemazione di personale nei ruoli degli ufficiali amministrativi contabili avvenga esclusivamente attraverso il pubblico concorso ed invita i dirigenti dell'organizzazione ad interrogare le sezioni ed a proporre le eventuali modifiche al memoriale già presentato a S. E. il Ministro Fera ».

*Siamo d'accordo, una volta tanto, col Fascio telegrafisti. Chi vuole occupare posti pubblici, dimostri di averne i requisiti e si sottoponga ad esami, altrimenti l'Amm.ne delle Poste sarà al disotto di tutte le altre e per coltura e per capacità.*

**ALLA SCUOLA CIVILE DI AERONAUTICA.** — In occasione dell'assemblea gen. del Comitato della Scuola Civile di Aeronautica, tenutasi al Collegio Romano, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Istruzione patroni della istituzione hanno inviato al presidente comm. Riccardo Marcelli i seguenti telegrammi:

Tengo ad esprimere la mia cordiale adesione agli scopi di cotesta benemerita istituzione cui auguro tutto il successo che merita - Ministro Guerra: *Caviglia*

Spiacente non poter assistere adunanza generale cotesto Comitato invio la mia cordiale adesione bene auspicando raggiungimento finalità Scuola Civile Aeronautica - Ministro Marina: *Del Bono.*

Prego V. S. voler prendere atto mia adesione adunanza generale e rendersi interprete presso intervenuti mio vivo compiacimento per opera benemerita svolta cotesto Comitato - Ministro Istruzione: *Berenini.*

**LE MEMORIE SCIENTIFICHE DEL PROF. ALBERTOTTI.** — Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Rettore della nostra R. Università è stato autorizzato ad accettare la donazione della raccolta delle memorie scientifiche disposta dal prof. Giuseppe Albertotti a favore della clinica oculistica della Università Romana.

**NELL'UFFICIO CENT. DISTRIBUZIONE DELLE POSTE**

Il personale dell'Ufficio Centrale Distribuzione delle Poste ha offerto una bicchierata d'addio al direttore cav. Adolfo Mangiacapra, il quale lascia il suo ufficio, essendo stato trasferito al Ministero.

Hanno rivolto al festeggiato applaudite parole il dir. locale cav. Liotta, i sottocapi sigg. Testa e Polidori ed il successore nella direzione dell'Ufficio cav. Scuderi.

A tutti rispose il cav. Mangiacapra, al quale fu offerta anche una pregevole medaglia d'oro.

Cogliamo l'occasione per formulare l'augurio che il suo successore cav. Scuderi vorrà preoccuparsi del buon andamento del servizio. Certo non è cosa facile dirigere un ufficio di distribuzione come quello di Roma. Ma noi abbiamo fiducia nell'opera del cav. Scuderi e nella vigilanza quotidiana del direttore superiore comm. Ciardi.

**COMITATO IMPIEGATI LAUREATI DELLE FERROVIE.** — L'inaugurazione del Convegno Nazionale degli impiegati laureati delle Ferrovie dello Stato è stata rinviata a domenica prossima, 18 corr., alle ore 9, nella sala dell'*Epoca*.

## ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

**CASA D'ARTE BRAGAGLIA'.** — Oggi, alle 14, alla Galleria Bragaglia, in via Condotti 21, si inaugura la mostra personale di Fabiano.

La esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle 14 alle 20.

**ALLA SOCIETA' DEGLI AUTORI.** — Questa sera, alle 18, il prof. Pietro Silvio Rivetta parlerà nel ridotto dell' « Argentina » su: *Il teatro giapponese.*

Per questa nuova conferenza del ciclo della Società degli Autori, dato l'interesse del tema e la rara competenza dell'oratore in materia, viva è l'attesa.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

**Gli spazzini.** — Gli spazzini hanno mantenuto la parola... data alla Camera del Lavoro di piazza Madonna dei Monti e ieri mattina alle 5 hanno, nella Casa del Popolo, proclamato lo sciopero.

Gli effetti del mancato lavoro degli spazzaturai si sono potuti constatare subito: i detriti sono rimasti come un variopinto, ma nauseabondo tappeto sul lastricato delle vie.

Nei trivi e nei larghi, la mano industre di qualche negoziante ha bensì cercato di accantonar le immondizie, ma il vento di scirocco, inconsapevole alleato degli scioperanti, ha distrutto l'opera paziente sgretolando le non profumate collinette e sparpagliandone i diversi composti nuovamente per la via.

Questo per le strade del centro; nei quartieri eccentrici, poi, le strade sono divenute addirittura impraticabili: tutti i rifiuti di quegli alveari umani che pullulano nei quartieri di S. Lorenzo, di Porta Trionfale, ecc., e che accolgono a centinaia le povere famiglie, hanno ingombrato le già luride strade: stracci, avanzi di verdure, frantumi di vetri e di cocci, vecchie scarpe, cappelli sfondati, tutto un cumulo di luridume in fermentazione sotto il sole quasi estivo.

Ora questo stato di cose non può assolutamente perdurare: é recente un'epidemia che ha immerso nel dolore tante famiglie; non diamo pretesto ad altri malanni di propagarsi.

Ora un po' di cronaca di questo sciopero che — come dicemmo — non si basa su una piattaforma economica.

Ieri mattina alle 5 il personale della Nettezza Urbana si é riunito alla Casa del Popolo. Ivi hanno parlato Rea, Ferri, D'Amato, Monici ed altri, stigmatizzando l'operato dell'assessore Di Benedetto il quale si é rifiutato di riconoscere l'organizzazione.

Infine — come abbiamo detto sopra — é stato proclamato lo sciopero e la città è stata lasciata priva da qualsiasi servizio di N. U.

Oggi altro Comizio.

**I mugnai e pastai** — I mugnai e pastai dipendenti dai molini Biondi e dal pastificio Pantanella, si sono posti in sciopero.

Il consorzio granario prov. ha provveduto per la consegna diretta della farina ai vari panifici.

Negli altri molini e pastifici si lavora ancora, ma perdura l'agitazione.

Intanto il Prefetto ha dato affidamento alla commissione operaia di risolvere tra breve la vertenza in senso favorevole alla classe.

**Sottufficiali subalterni delle Pubbliche Amministrazioni.** — I rappresentanti del Comitato Centrale fra gli ex sottufficiali delle Pubbliche Amministrazioni, accompagnati dagli on. Mirabelli, Sanjust e Albanese, si sono rec ti dal gen. Malladra che li ha ricevuti in rappresentanza del Ministro della Guerra, per domandare l'immediato passaggio della classe nella categoria di ordine.

Il gen. Malladra ha promesso a nome del Ministro di interessarsi al più presto della questione.

**I contadini** — I contadini del suburbio non avendo ottenuto dagli orticultori la paga giornaliera fissata nell'ultimo sciopero, hanno abbandonato il lavoro e si sono riuniti alla C. D. L. di via della Croce Bianca

Oggi altro Comizio.

**I falegnami.** — Ieri alle 10 i falegnami si sono riuniti alla Casa del Popolo, deliberando la prosecuzione ad oltranza dello sciopero.

**Gli stagnari.** — Gli stagnari hanno votato la stessa deliberazione in un comizio tenuto ieri alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca.

**I ferrovieri avventizi.** — Il Sindacato Naz. Ferrovieri avventizi ha presentato per l'accoglimento alla Commissione Ministeriale un lungo elenco di richieste che riguardano fra l'altro: riammissione e reintegrazione nel posto; computo del servizio militare come effettivo servizio ferroviario; sistemazione giuridica del personale avventizio; sospensione del licenziamento dello stesso personale; indennità in caso di licenziamento; abolizione dell'avventiziato.

# Tabella dei generi calmierati

Per deliberazione della Giunta Municipale in data del 7 corr. la tariffa dei generi calmierati è la seguente:

| | PREZZI all'ingrosso Lire | PREZZI al minuto Lire |
|---|---|---|
| Pane tipo unico: | | |
| Filoncini, cuscinetti e pagnotte di gr. 250 circa | 70,— al quint. | 0.75 al kg. |
| Cuscinetti, filoni e pagnotte tonde di circa gr. 500 | 68,— » | 0.70 » |
| Biscotti (Ct. 10 al bisc. di g. 15 circa) | 4,50 al kg. | 6,— » |
| Id. secchi siringati (Cent. 15 al bisc. di gr. 15 circa) | 6.— » | 8.— » |
| Id. tipo Novara e Savoiardi (Cent. 20 al bisc. di gr. 15) | 17.— » | 20.— » |
| Farina di frumento, tipo unico, all'85% (con ossosa miscela) (1) | 59.50 al quint. | 0,75 » |
| Farina di granturco (al grossista) | 57.— » | 0.60 » |
| Pula | 2.— » | — — |
| Conciatura | 35.— » | 0.50 » |
| Id. (qualità inferiore) | 25.— » | 0.30 » |
| Avena | 67.50 » | 0.70 » |
| Latte (produttori) | 1.80 doppio litro | 1.00 il litro |
| » (grossisti) | 1.84 » | 1.00 » |
| Ricotta (produttori) | 200 — » | 3.00 » |
| Id. (grossisti) | 215 — » | 3.00 » |
| Olio di olivo puro. 1ª qualità | — » | 5.— il litro |
| Id. id. id. 2ª qualità | — » | 4.80 » |
| Semolino di grano duro al 76 % | 66 — » | — — |
| Paste aliment. tipo unico (compreso l'imball.) a domic. del comprat. | 89 — » | 1.— al kg. |
| Pasta all'uovo | — — | 1,80 » |
| Fagiuoli brasiliani | 145 — » | 1,60 » |
| Lardo e strutto: | | |
| Produzione locale | 780 — » | 8.40 » |
| Produz. Alta Italia e Amer. | 790 — » | 8.40 » |
| Ventresche e guanciali: | | |
| Produzione locale | 780 — » | 8.40 » |
| Produz. Alta Italia e Amer. | 790 — » | 8.40 » |
| Carbone staz. partenza, in balle (2) | 35 — » | » |
| Id. alla rinfusa (2) | 34 — » | 0.45 » |
| Zucchero comune (3) | 460 — » | 4.60 » |
| Zucchero di Stato (3) | 680 — » | 7.— » |
| Caffè Santos crudo | — — | 12,00 » |
| Id. tostato | — — | 15,00 » |
| Id. caracolito crudo | — — | 12,40 » |
| Id. id. tostato | — — | 15,50 » |
| Id. San Domingo crudo | — — | 14,00 » |
| Id. id. tostato | — — | 17,50 » |
| Id. Portorico corrente crudo | — — | 14,55 » |
| Id. id. id. tostato | — — | 18,20 » |
| Id. id. fino crudo | — — | 14,85 » |
| Id. id. id. tostato | — — | 18,55 » |
| Id. Moka Hodeida crudo | — — | 14,40 » |
| Id. id. id. tostato | — — | 18,00 » |
| Pecorino produz. 1917-18 (4) | 460 — » | 5.25 » |
| Grana lodigiano ed uso reggiano, vernengo, produz. 1917-18 | 620 — » | 7.20 » |
| Caciocavallo e provolone grassi, produz. 1918-19 | 568 — » | 6.70 » |
| Tipi svizzeri, prod. 1918-19 | 588 — » | 7.— » |
| Gorgonzola matura | 570 — » | 6.50 » |
| Formaggio Bra semigrasso di produzione 1918-19 | 582 — » | 6.60 » |
| Ricotta salata | — — » | 2.50 » |
| Quartirolo o stracchino di Milano, maturo | 520 — » | 6.— » |
| Id. id. id. fresco | 473 — » | 5.60 » |
| Tonno sott'olio, anche in latte | 850 — » | 12.— » |
| Salmone in scat., formato normale 3 25 la scat. di circa gr. 600 | | |
| Riso (qualità unica) | 95 — » | 1.05 » |
| Petrolio Atl. L. 16,60 allo stagnone di litri 18 netti | | 1.10 al litro |

(1) L. 60.50 per la vendita limitata a 4 quintali nei magazzini autorizzati dall'Annona. Nel giorno di lunedì di ogni settimana ogni possessore di tessera è autorizzato all'acquisto di non più di due razioni di farina di 200 grammi ognuna in sostituzione di altrettante di pane di 250 grammi.

(2) Il carbone s'intende venduto al minuto col granello, senza polvere, tizzi e sassi od altre materie estranee.

(3) E' assolutamente vietato ai negozianti di esigere l'acquisto contemporaneo di caffè o di altre derrate dai compratori dello zucchero.

(4) E' fatto divieto ai negozianti di vendere giornalmente più di 200 grammi di formaggio pecorino a persona.

**I contravventori saranno puniti a norma di legge**

# Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

**Rissa** — La cucitrice Giovanna Berti di a. 27 ab. in via S. Maura 72, ieri mattina, in via Albani, per motivi di lavoro, venuta a diverbio con Vittorio De Santis di a. 36, riportò escoriazioni al viso.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribil in 12 giorni.

**I soliti sconosciuti** — Il bracciante Valentino Mattaceti di a. 17 ab. al vicolo Malabarba 8, l'altra notte in via Prenestina, fu aggredito e ferito con una coltellata al torace da quattro giovinastri rimasti sconosciuti.

All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuto in osservazione.

— Nei pressi del Ponte Palatino, ieri mattina Giuseppe Marchigiani di a. 23 ab. in piazza porta Portese 10, per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra.

**Tentati suicidi.** — Nella propria abitazione in via Porta S. Sebastiano 6, ieri mattina, Marcella Paoli di a. 17 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, la trattennero in osservazione.

— La domestica Velia Piccheri di a. 21 ab. in via Cuneo 8, ieri mattina in via Appia Nuova, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi, ingoiando pochi sorsi di varecchina.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Per dispiaceri intimi, ieri alle 17, Francesco Fornaciari di a. 35 nella propria abitaz. in via Isonzo 30, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Accompagnato al Policlinico, fu giudicato in pericolo di vita.

**Vigilate i bambini.** — Ieri alle 15, Fernanda Novelli di a. 7, nei pressi della propria abitazione in via Casilina 51, mentre si trovava aggrappata ad una vettura pubblica, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 45 giorni.

**Il lavoro dei ladri.** — Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del dott. Giovanni Vassalli in via del Macao 3, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 16000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

— Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella scuderia di Mario Allegrini al vicolo del Soldato 24, rubarono un cavallo e vari finimenti, per un valore complessivo di circa 1000 lire.

Il Commissariato di Ponte indaga per acciuffare mariuoli.

**Borseggio.** — Ieri alle ore 17 in piazza Tiburtina Ugo Gicardi di a. 25, mentre si trovava in un tram della linea 12, fu derubato del portafoglio contenente 200 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

**Investimenti.** — Il sarto Giuseppe Pistilli di a. 56 ab. in via del Foro Romano 1, ieri alle 12.45 in via dei Serpenti, fu investito dall'automobile 55-143, riportando contusioni alla gamba destra.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

— Ieri alle ore 18 Giovanni Paoloni di a. 57 ab. in via Porta Cavalleggeri 72, mentre percorreva sopra un carro via Aurelia, fu investito da un tram della linea 24.

All'urto il Paoloni fu sbalzato al suolo, riportando lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Spirito.

**Arresti.** — Dagli agenti del Commissariato di Prati, ieri furono arrestate Francesca Marierni di a. 35, Ermelinda Profoggia di a. 34 e Maria Petricca di a. 39, perchè con il pretesto di fare degli acquisti avevano rubato varie pezze di stoffe nei magazzini Fabbri in via Cola di Rienzo e Città Nuova in via Lucrezio Caro.

— L'artista di varietà Luigi D'Arienzo di a. 30, in seguito a mandato di cattura, ieri fu arrestato a Pisa.

Il D'Arienzo aveva aperto a Roma una oreficeria, prendendo da diversa gente dei gioielli. Un giorno scomparve appropriandosi dei vari oggetti d'oro.

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino di Lorenzo Faustini in via Magenta 38, rubarono una cassa di conserva di pomodoro ed un rotolo di tela del valore complessivo di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato de Viminale.

**Mortale disgrazia.** — L'altra notte, il facchino all'albergo di Russia, Vittorio Pezzoli di a. 30, mentre dormiva nel parapetto del ponte S. Angelo, cadde nella sottostante banchina, rimanendo cadavere!

Il corpo del disgraziato é stato trasportato a Verano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Infanticidio.** — Sulla banchina del Tevere tra ponte Sisto e ponte Gianicolense é stato trovato ieri mattina avvolto in alcuni giornali il corpicino di un neonato che aveva una larga lesione alla schiena.

Il cadaverino é stato trasportato alla *Morgue.*

Il Commissariato di ponte sta facendo indagini per arrestare l'infanticida.

**Grave ferimento.** — La domestica Elvira Pasquazzi di a. 25, ieri sera per le scale della propria abitazione in via delle Botteghe Oscure 19, per motivi di gelosia venuta a diverbio con l'ex fidanzato Antonio Di Longo di a. 30 fu ferita con un colpo di rivoltella al torace ed una coltellata alle spalle.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione venne trattenuta in osservazione.

Il feritore fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Campitelli.

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — *Madama Butterfly* si replicherà stasera per la 3ª volta.

Per domani, come più volte abbiamo annunziato, andrà in iscena la nuovissima opera in un atto diviso in due quadri ed intermezzo: *Tucuman* del m. Filippo Boero. Ne saranno interpreti la Viganò, il tenore Schenone, il basso Dentale ed Arturo Pellegrino. Al *Tucuman* seguirà la prima rappresentazione de *I Pagliacci* di Leoncavallo. Ne saranno interpreti oltre il celebre tenore Bassi, la Viganò, il Franci, il Persichetti ed il Rossi.

Direttore e concertatore delle due opere sarà il distinto m. cav. Vincenzo Bellezza.

Si annunzia prossima una *Fanciulla del West*, con la Melis Carmen.

**Quirino.** — Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, ebbe luogo ieri sera, in una edizione veramente ammirabile, per valore di interpreti e per ricchezza di allestimento scenico, la prima dell'*Eva.* Il successo fu quale si prevedeva, calorosissimo, e in alcuni punti entusiastico per merito specialmente della Cristoforeanu, protagonista insuperabile, per bellezza di voce ed efficacia scenica. Tutti gli artisti, fra i quali vanno ricordati il Massucci, lo Zanasi, la Gonzales, il Marrone, furono salutati da innumerevoli applausi. L'orchestra sotto la geniale direzione del m. Costantino Lombardo mise in rilievo tutte le bellezze musicali dello spartito. Stasera *Eva* si replica.

**Argentina.** — Questa sera avrà luogo l'annunciata serata popolare a prezzi esattamente dimezzati. Si rappresenterà *La Falena* di Bataille, in cui la potenza drammatica della Melato raggiunge il più alto grado e che nel complesso costituisce uno dei più clamorosi successi dell'attuale stagione.

**Valle.** — Stasera la *Foglia di fico.*

**Eliseo.** — Ieri sera *Eva*, la fortunata operetta da poco ritornata sulle nostre scene nella buona edizione della « Felsinea » diretta dal Petroni ebbe lieto successo.

La Besido e il tenore Mari si ebbero molti applausi insieme al maestro Bellini che con la solita sicurezza diresse lo spartito.

— Questa sera *Il conte di Lussemburgo.*

**Nazionale.** — Questa sera spettacolo in onore della sig.na Tina Ferrante, con la nuova operetta del m. Modigliani: *Il matrimonio di Susetta*, cui seguirà la 5ª replica di *A Paris chez Maxim.* Si prevede un teatro affollato ed un successo entusiastico alla seratante.

**Manzoni.** — *Il Barbiere di Siviglia* richiamò iersera molto pubblico e furono particolarmente applauditi il Morro e la Francini, la De Franco, il Bernabei ed il Farri.

Questa sera replica della *Carmen* protagonista la distinta artista Emma Valioni, Bianca Priori il tenore Francesco Granados ed il baritono Morro.

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *Madama Butterfly*, ore 21.
**Quirino.** — *Eva*, ore 21.
**Argentina.** — *La Falena*, ore 21.
**Valle.** — *La foglia di fico*, ore 21.
**Eliseo.** — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.
**Nazionale.** — *Il matrimonio di Susetta* — *A Paris chez Maxim*, ore 21.15.
**Manzoni.** — *Carmen*, ore 21.
**Piccoli.** — Riposo.



# INFORMAZIONI

## Delegazione italiana alla Conferenza della Pace

◆ MILANO, 12. — L'ing. comm. Giovanni Pavia è partito per Parigi per partecipare ai lavori della Conferenza della Pace nella Commissione del lavoro e della previdenza.

Il comm. Pavia, direttore della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, che ha una speciale competenza per le questioni economiche sociali, sarà un attivo ed intelligente cooperatore del Ministro on. Crespi che lo ha chiamato al suo fianco.

## Il Governo e l'agitazione degli impiegati e funzionari

L'agitazione degli impiegati dilaga. Tutte le classi vi hanno preso parte e si parla già di un prossimo sciopero di mezza giornata, da parte dei funzionari della Corte dei Conti.

Abbiamo creduto opportuno assumere informazioni sull'azione che il Governo intende svolgere di fronte a questa nuova ed imprevista manifestazione e ci siamo convinti che in questa agitazione vi sia una esagerazione, dovuta, con molta probabilità ad elementi disgregatori ed intemperanti.

Che il costo della vita sia disastrosamente aumentato e che, di conseguenza, le risorse normali della collettività non riescano più ad affrontarle è un fatto inconfutabile. La classe degli impiegati ha dovuto, quindi, come tutte le altre classi, soffrire le conseguenze di questo rincaro.

Il Governo, dalla sua parte, è venuto in aiuto dei suoi dipendenti, sia coll'aumentare gli stipendi, sia col concedere una prima ed una seconda indennità per caro-viveri.

Disgraziatamente, il miglioramento economico dal Governo concesso, con una spesa annua che raggiunge il miliardo, fu seguito da un nuovo aumento del costo della vita, dovuto all'esosa ingordigia dei produttori e dei rivenditori, e quindi si ebbero nuove lagnanze e nuove richieste.

Il Governo non tardò a provvedere. Nominò una Commissione perchè facesse delle nuove proposte di miglioramenti economici, e questa commissione ha già presentato le sue conclusioni, che il Consiglio dei Ministri ha esaminato e che saranno *prestissimo* attuate.

Certamente le esagerate pretese messe avanti dagli impiegati, come le sei ore di lavoro, la triplicazione degli stipendi ed altre cose del genere, non hanno potuto trovare benevolo accoglimento; ma la Commissione ha fatto il possibile sia per migliorare ancora le condizioni economiche dei lavoratori dello Stato, sia per assicurare la rapida progressione dei singoli gruppi nella carriera, provvedimenti che addosseranno allo Stato un nuovo onere di mezzo miliardo annuo.

Ora, di fronte alla buona volontà dimostrata da tutti i Ministri per contentare le giuste richieste dei loro dipendenti, l'inconsulta agitazione degli impiegati dovrebbe cessare.

Da parte sua il Governo è fermamente deciso a non tollerare pubbliche manifestazioni che verrebbero a vulnerare il sentimento di disciplina e ci risulta che ha già provveduto ad adottare i rimedi opportuni e necessari per assicurare l'andamento dei servizi dello Stato, checchè avvenga, e per punire qualsiasi infrazione alle regole disciplinari, infrazione, che porterebbe tale confusione caotica da potersi giudicare una manifestazione di vera anarchia amministrativa.

## La Lega Navale a Parenzo

◆ (S) PARENZO, 12. Ha avuto luogo fra il massimo entusiasmo patriottico la costituzione della Sezione locale della Lega Navale italiana. E' stato nominato presidente il dott. Giorgio Polesini.

L'assemblea tra scroscianti applausi ha approvato l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duca d'Aosta, nonchè al Vice-ammiraglio Presbitero e al Vice-ammiraglio Cagni.

## Per gli aspiranti guardiamarina studenti universitari

Con foglio d'ordini del 24 febbraio e. a. si dava facoltà ai diversi Comandi di rinviare dalle armi gli aspiranti guardiamarina di complemento da essi dipendenti che potessero comprovare la loro inscrizioni al 2º anno di Università o Scuola Superiore.

Con foglio d'ordini del Marzo e con le stesse modalità usate per gli aspiranti si rinviarono dalle armi gli ufficiali di complemento della R. Marina.

Se non che con foglio d'ordini dell'11 aprile u. s. il Ministero della Marina annullava l'esonero di essi ufficiali per usare loro lo stesso trattamento fatto agli ufficiali del R. Esercito.

Si riteneva, logicamente, che lo stesso trattamento venisse esteso agli aspiranti guardiamarina di complemento; ma fino a tutt'oggi per essi nessuna disposizione del genere è stata emanata.

Ora le famiglie interessate si rivolgono al Ministero competente, a mezzo della Stampa, perchè - per un sentimento di equità e di giustizia - non crei una disparità di trattamento che non avrebbe nè logica, nè base.

Il trattamento usato agli aspiranti universitari del corso maggio - ottobbre 1918 è stato dei più ingiusti:

1º perchè dal febbraio al maggio trattenevano gli stessi *assolutamente inoperosi*, alla caserma di Spezia, mentre si sarebbero potuti lasciare a casa per attendere agli studi e non compromettere il corso universitario iniziato nel novembre 1917, facendo loro perdere 1 anno;

2º perchè a differenza di quanto si fece pei colleghi dei corsi universitari precedenti in luogo di nominarli guardiamarina, alla fine del corso, si conferì loro il grado di *aspirante.*

E' bene aggiungere che ai capitani di lungo corso, aggregati con gli universitari alla R. Accademia di Livorno, venne concesso l'esonero dalle armi a tutto il 16 maggio 1918!

Si confida che il Ministro, nella sua giustizia, vorrà prendere a cuore i circa venti bersagliati dalla sorte che hanno scontato, fin qui, tutte le pene dei due pesi e due misure.

## Il Ministro Fradeletto nelle terre liberate

L'on. Ministro Fradeletto ha visitato i mandamenti di Palmanova e di Latisana che furono assai danneggiati durante la guerra. Palmanova ebbe durante l'invasione nemica oltre metà delle case distrutte da incendi. Il Ministro era accompagnato dal Presidente della Deputazione Provinciale Spezzotti.

L'on. Fradeletto ha lasciato a Palmanova centomila lire e cinquantamila a Latisana.

Sono stati esaminati i bisogni dei territori oltre le due località e così pure quelli di San Giorgio di Nogaro, di Rivignano e di Mortegliano.

## Adunanza di Sottosegretari di Stato

Convocati dall'on. Bonicelli, Sottosegretario di Stato per l'interno, s'adunarono ieri mattina nel Palazzo Braschi i Sottosegretarii di Stato e discussero, fra l'altro, sui miglioramenti agli impiegati in relazione con le agitazioni di questi giorni le quali hanno assunto qua e là in certi momenti aspetti non dignitosi e forme non simpatiche.

## Pel rimpatrio dei profughi

Al fine di affrettare il rimpatrio dei profughi e favorire, così, il risorgere della vita delle terre liberate, il Ministro ha disposto quanto segue:

I capi regione debbono affrettare il rimpatrio dei profughi regnicoli e redenti nei paesi in cui per le buone condizioni locali concernenti i ricoveri, i letti e gli strumenti di lavoro è consentito il ritorno. A tal uopo, presi gli opportuni accordi con il capo della prima regione ed occorrendo con i Prefetti delle provincie liberate e con le autorità delle terre redente, inviteranno i profughi regnicoli e redenti, a mezzo delle autorità predette, con pubbliche notificazioni nelle forme legali a rimpatriare fissando il giorno della partenza.

Qualora, però, si trovi in condizioni di salute tali da impedirgli il viaggio, il profugo può rivolgere istanza di proroga al Prefetto della provincia anche a mezzo del Sindaco o delle autorità locali di pubblica sicurezza. Il Prefetto, accertata rigorosamente la sussistenza degli addotti motivi, fisserà nuovi termini per la partenza.

Con il primo di ogni mese i Prefetti debbono inviare al Ministero un prospetto numerico dei profughi rimasti alla fine del mese precedente in ciascun comune della provincia, con designazioni nominative di quelli per i quali è stata prorogata la partenza e con specificazione della causa determinante e della nuova data fissata per il rimpatrio.

Le stesse norme si applicano per i profughi dei paesi nei quali il rimpatrio è subordinato al nulla osta del Prefetto, qualora questo sia già stato ottenuto e sia stato emanato l'invito al rimpatrio.

## Il Partito Popolare Italiano e la Pace

*Il segretario politico del Partito Popolare Italiano ha diramata la seguente circolare alle sezioni del Partito:*

«Gli atteggiamenti che è andata assumendo la Conferenza della Pace, dal primo inizio nebuloso ed incerto fino alla consegna dei preliminari, ha turbato profondamente la coscienza di quanti, con le più vive ansie della speranza, credevano in un rinnovamento della società dopo la crudele esperienza della grande guerra. L'idea della Società delle Nazioni, lanciata per la prima volta durante il conflitto dalla parola autorevole del Capo della cristianità, e poi ripresa e concretata in una formula politica dal Presidente degli Stati Uniti di America, doveva realizzarsi come il patto solenne dei popoli i quali nella giustizia dei reciproci rapporti dovevano sancire il vincolo reale e giuridico di fratellanza universale. E il Partito Popolare Italiano, al suo sorgere, affermando nel programma il postulato della Società delle Nazioni, sentiva di rispondere al più profondo senso della coscienza collettiva, al di sopra di tendenze egoistiche di interesse di classe, di dominio di plutocrazie, di direttive di Governi.

Purtroppo la costruzione tentata a Parigi maschera il perpetuarsi di egemonie politiche, crea e afforza imperialismi vecchi e nuovi, ribadisce predominii economici, indebolisce i piccoli Stati, viola l'autodecisione dei popoli e fa maturare i germi di future lotte nella coscienza dei popoli soggetti.

E' nell'aspirazione di tutti ed è nel nostro programma che si debba arrivare al disarmo universale, alla pubblicità dei trattati internazionali, all'arbitrato obbligatorio fra le Nazioni; ma ciò non si vede possibile nelle proposte di Parigi; le attribuzioni coloniali, l'affermazione dell'applicabilità della dottrina di Monroe e l'assoluta preponderanza dei grandi Stati dell'Intesa nella società delle Nazioni sono le prove del nuovo imperialismo anglo-franco-americano.

E mentre non sarebbe giusto non far pesare sulle Nazioni vinte i danni prodotti dalla guerra che esse hanno scatenata, è doveroso rendere possibile anche con esse la unione e la fratellanza che popoli civili e cristiani debbono attuare: fratellanza che la coscienza internazionale reclama non nell'avvento del bolscevismo, ma nello sviluppo progressivo del lavoro contro il prevalere di forze capitalistiche che attraverso la politica sfruttano la grande crisi.

E' doveroso pertanto in questo grave momento che le sezioni del partito affermino i postulati del nostro programma di politica internazionale e facciamo voti che i delegati italiani a Parigi non solo sappiano sostenere i diritti e gli interessi nazionali, ma sappiano tener fede alla interpretazione genuina ed onèsta di quel programma di giustizia internazionale che venne promesso e che la coscienza dei popoli invoca.

*Roma* 11 *Maggio* 1919.

Il Segretario Politico: **Luigi Sturzo.**

## Il nostro problema coloniale
### NELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PEL DOPO GUERRA

L'on. Schanzer che ha presieduto la Sezione coloniale della Commissione pel dopo-guerra ha consegnato ieri al Ministro Colosimo la Relazione della Sezione stessa.

E' un volume di oltre trecento pagine di stampa che espone in forma sintetica tutti i vari aspetti del nostro problema coloniale. Il volume è diviso in tre parti di cui la prima tratta le questioni di ordinamento dell'amministrazione coloniale, la seconda le questioni di politica interna coloniale e la terza le questioni di politica economica coloniale.

L'on. Schanzer ha scritto le Relazioni sul Ministero delle Colonie, sugli organi consultivi di esso, sui Governi coloniali, sul personale coloniale, sulla istruzione coloniale. Il dottor Piazza ha riferito sui rapporti del Ministero delle Colonie con quello degli Esteri e sui rapporti fra il Ministero e i Governi coloniali. Il prof. Nallino ha trattato della politica indigena, tema di grande attualità, e dell'istruzione nelle colonie, i proff. Santillana e Borsi della giustizia nelle colonie, il generale Vacchelli dell'ordinamento militare coloniale.

La parte economica contiene le relazioni dell'on. Crespi sulle vie e mezzi di comunicazione, dell'ammiraglio Giavotto sui lavori portuari, sulla marina coloniale e sulla pesca, dell'ing. Ajmone sulla valorizzazione agricola, del prof. Mondaini sul credito e le banche, sui capitali e prestiti e sul commercio, dell'on. Artom sul regime doganale e del conte Malvezzi sulla mano d'opera indigena e sulla partecipazione degli indigeni alla valorizzazione delle colonie.

In complesso trattasi di una pubblicazione di fondamentale importanza per gli studi coloniali e per i futuri indirizzi della nostra politica coloniale.

## Nell'Ente del porto di Civitavecchia

A presidente dell'Ente autonomo del porto di Civitavecchia è stato nominato il comm. avv. Francesco Joele, vice direttore generale delle opere marittime presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

## Per il Canale di Milano-Lago di Como

In seguito alla presentazione della domanda di concessione del Canale Milano-Lago di Como il Ministro Bonomi ha ricevuto ieri mattina una Delegazione del Consorzio industriale composta dagli on. Conti e Cermenati, dell'ing. Gaetano Bonomi, dell'ing. Enrico Banfi e degli autori del progetto della linea navigabile dott. Mario Beretta ed ing. Mario Majocchi.

L'on. Conti e gli altri informarono particolarmente il Ministro dell'iniziativa del Consorzio e degli scopi che esso si propone in accordo con gli Enti locali interessati e specialmente con l'Azienda del Porto di Milano, mettendo in evidenza l'efficace azione fin qui svolta dal Consorzio per affrettare il compimento degli studi intorno al progetto Beretta-Majocchi che raggiunge la soluzione più conveniente sia per gli interessi generali che per quelli delle Provincie toccate dalla via d'acqua e specialmente di quelle di Milano, Bergamo, Como, Sondrio.

Avuta notizia delle linee generali di tale progetto

# Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 pubblica, i seguenti

**DECRETI E LEGGI.**

D. Legge L. n. 661 che reca un'aggiunta all'art. 3 della legge 6 luglio 1912 n. 832, per l'incremento della produzione zootecnica nazionale.

Id. id. id. n. 662 che estende ad alcune zone della provincia Romana le disposizioni del testo unico 10 novembre 1905, n. 647, e della legge 17 luglio 1910, numero 491 e stabilisce altri provvedimenti per la bonifica dell'Agro romano.

Id. id. id. n. 663 che apporta modificazioni a quello 29 aprile 1915 n. 592, relativamente alla nomina a primo tenente di vascello ed a primo capitano.

Id. id. id. n. 664 che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860.

Id. id. id. n. 671 che approva e rende esecutoria la convenzione, per il passaggio dal Comune all'Azienda portuale di Milano della concessione relativa alla costruzione del tronco navigabile da Milano alla foce dell'Adda.

**NEI MINISTERI**

**Min. Ind., Comm. e Lav.** : Corso ufficiale dell'oro Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

**Amm.ne della Cassa DD. e PP. e degli Istituti di previdenza** : Avviso.

**Min. Tesoro** – Direzione generale del debito pubblico : Smarrimenti di ricevute – Rettifiche d'intestazione – concorsi.

# Dalle Provincie

## Italia Settentrionale

TRIESTE, 11. — **Onorificenza alla Camera di Commercio.** — La Camera di Commercio italo-brasiliana di Genova ha decretato, con recente deliberazione del Consiglio, l'ammissione *ad honorem* della nostra Camera di commercio fra i propri soci effettivi.

Tale atto di deferenza giunge particolarmente gradito nell'attuale momento per l'autorevole riconoscimento del valore del nostro emporio nello sviluppo delle relazioni di traffico transoceaniche.

## Italia Centrale

BOLOGNA, 12 — **Il «Nettuno» di Giambologna** — L'Amm.ne com.le ha deciso di ricollocare sul marmoreo basamento il «Nettuno» di Giambologna che la guerra aveva confinato nei sotterranei di Palazzo d'Accursio, dove aveva subito guasti fortunatamente riparabili.

ANCONA, 11. — **I giurati minacciano lo sciopero.** — I giurati hanno inviato al Ministro di Grazia e Giustizia un telegramma nel quale fanno presente che l'attuale diaria di L. 4 è insufficiente e chiedono quindi un minimo di L. 25.

— **15 mila lire in fumo.** — Dal magazzino delle privative sono state rubate due casse di sigarette «macedonia» e una cassa di sigari toscani per il valore complessivo di L. 15.000

SENIGALLIA, 12. — **Per la libera vendita del bestiame.** — Numerosi proprietari e contadini del territorio, riuniti per trattare l'urgente questione delle requisizioni di bestiame, hanno dato incarico a una Commissione di far pratiche presso il Ministero per ottenere la soppressione dell'attuale procedimento di requisizione e la restaurazione del libero mercato del bestiame.

# Drammi di terra e di mare

**CROLLO DI UN «TUNNEL»**

(S) **Parigi**, 12. — I giornali hanno da Madrid: In seguito al crollo di un tunnel presso Berrios de Colina, la circolazione dei treni è stata sospesa sulla linea principale. Il corriere di Francia non è arrivato. Le riparazioni esigeranno parecchi mesi di lavori.

# Assemblee di Società Anonime

**Convocazioni pel mese di maggio**

15 «Nafta» Genova
» Industria legnami – Roma
» «La fiducia» d'assicurazioni – Milano.
» Telefoni Italia centrale – Milano.
» Italiana importazione olî – Genova.
» Industria legnami Avezzano – Roma.
» Ind. naz. colori anilina – Milano.
» Strada ferrata di Biella – Torino.
» Acquedotto pugliese – Genova.
» Fabbrica articoli casalinghi – Firenze.
» Terreni ferraresi – Torino.
» Marittima e commerciale italiana – Torino.
» Industrie minerarie – Torino.
» Generale per la cianamide – Torino.
» Tramvie occidentali di Torino – Torino.
» Officine meccaniche Pintacuda – Palermo.

# TEATRI ED ARTE

**Cinematografo** — E' a Londra atteso il sig. William A. Brady, presidente della «National Association of the Motion Picture Industry of America» (Associazione Nazionale dell'Industria cinematografica di America) il quale si è imbarcato a New York sull'«Acquitania» Scopo del viaggio di questo «re del film» è di concludere un'alleanza offensiva e difensiva con le principali case di produzione inglesi e francesi, escludendo il più possibile dai mercati mondiali la produzione italiana, il cui primato artistico e crescente rigoglio industriale desta seria preoccupazione all'estero.

E' proprio un programma internazionale quello di ammazzare l'Italia!

**AL «LICEUM».**

Nel pomeriggio di ieri, per gentile invito della Sez. Musica, al *Lyceum* ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale del m. Angelelli e della s.na Tess Davdson de Zuliani.

Il programma comprendeva musica di Bach, Mozart, Debussy, Fauré, Duparc e la «Canzone del sogno di Calendimaggio» di Angelelli.

La sala era letteralmente gremita: per mancanza di spazio non facciamo i nomi degli intervenuti.

**LA MORTE DI UN LETTERATO**

E' morto a Lugano, ove risiedeva da circa venti anni, Ferdinando Fontana, autore di romanzi e di libretti d'opera. Aveva 69 anni.

**ERMETE ZACCONI SCIOGLIE LA COMPAGNIA**

Ermete Zaccone, dopo un corso fortunato di recite, doveva recarsi a Trieste. La compagnia, in vista dei cari prezzi della città, aveva chiesto un aumento di paga, ma il commendatore capocomico non ha creduto di dover aderire e ha preferito sciogliere la compagnia.

# *Novità, Varietà, Aneddoti*

**TRA DUE STUDENTI**

— Non so in che modo risolvere il problema...

— Non disperarti: neanche a Parigi sanno risolverlo...

***

— Ma che relazione c'è fra Archimede e Wilson?

— Quello con un punto sollevava il mondo; questo con 14... minaccia di farlo precipitare.

# NOTE D'ARTE

## LEONARDO DA VINCI

Non è facile, forse è impossibile, sfuggire i luoghi comuni commemorando Leonardo da Vinci. In realtà i segni caratteristici di questo che può considerarsi il genio se non più profondo certo più vasto della nostra stirpe, anzi dell'intiera umanità, sono così personali, e, se in tal modo potessi esprimermi, così unici, che il ricordarli è condizione indispensabile a chiunque intenda scrivere di lui. Donde l'uniformità delle innumerevoli biografie, degli elogi che si pubblicano ora nella circostanza del quarto centenario della morte del grande.

Come, infatti, si potrebbe evitare l'osservazione che Leonardo fu un genio enciclopedico, un intelletto precursore di quasi tutte le scoperte delle epoche che lo seguirono?

Ma, dopo aver ricordato ciò, resta a chiederci: in questo dunque consiste la singolarità che fa di Leonardo un genio che non ha avuto l'eguale nel mondo?

Affatto. Di uomini enciclopedici la storia ne ricorda moltissimi. Senza uscire dal Rinascimento basti ricordare Leon Battista Alberti e Michelangelo. L'unicità del genio leonardesco consiste nel fatto che nè l'uno nè l'altro degli uomini or ora ricordati, nè qualsiasi altro genio moltiforme antico e moderno, da Aristotele a Goethe, lo superò nel numero di discipline trattate. Aristotele o l'Alberti, Michelangelo o Goethe furono poeti o filosofi, pittori o scultori, architetti o ingegneri, fisici o naturalisti, ma nessuno di essi fu nello stesso tempo pittore, scultore, architetto, fisico, chimico, geologo, paleontologo, embriologo, anatomo, botanico, meccanico, idraulico, aeronautico, astronomo, ottico, filosofo, filologo, ingegnere militare e navale.

Tale spaventoso enciclopedismo fa sì che per la pubblicazione critica delle carte leonardesche si è dovuto formare un comitato costituito da un cultore di tutte le arti e le scienze che si insegnano nei nostri Atenei.

Anche a riguardo a Leonardo anticipatore si deve dire che molti furono i genii che precorsero, al pari di lui, i tempi. Anzi tale caratteristica é quella che distingue propriamente il genio dal numero comune degli uomini. Ma chi fu quanto e più di lui precursore, se si pensi che in tutte le arti e le scienze cui s'interessò, egli disse una parola nuova che solo più tardi doveva essere non dico avverata, ma semplicemente compresa?

Durante la guerra mondiale, ad esempio, il nome di Leonardo precursore si é fatto per quasi tutte le armi usate in essa per la prima volta. La guerra estesa nelle due regioni che finora erano rimaste immuni dal tremendo flagello — l'altezza del cielo e la profondità delle acque — fu, nel pieno senso della parola, anticipata di quattro secoli da Leonardo. Dico nel pieno senso, perché altra cosa é la fantasia dei poeti che quasi dalle origini della civiltà aveva favoleggiato intorno ai draghi aerei o sottomarini montati da cavalieri umani, e altra cosa é la costruzione ed applicazione scientifica tracciata da Leonardo nelle sue carte.

Se commemorando un uomo di genio si deve di lui definire quella speciale caratteristica che lo fa essenzialmente diverso dagli altri uomini rappresentativi, si può dire di Leonardo: egli fu l'uomo più compiuto che la storia registri nei suoi annali, pur così ricchi di glorie e di grandezze.

La natura non solamente volle riassumere in lui tutte le perfezioni dello spirito, ma anche quelle del corpo. Egli era bellissimo di volto e di membra, dotato di una voce che rapiva col canto e con la poesia improvvisa gli ascoltatori, era sì robusto che egli (così il Vasari) «con la sua forza riteneva ogni violenta furia e con la destra torceva un ferro d'una campanella di muraglia ed un ferro di cavallo come fusse piombo».

Meraviglioso é pensare che la stessa mano così potente fosse anche capace di delineare l'infinita dolcezza del sorriso delle sue Madonne e dei suoi Santi.

Ma questo sorriso ci rivela un'altra dote di Leonardo che rende compiuta la perfezione di quest'uomo. Egli è uno dei pochissimi genii la cui vita non debba chiedere precisamente al fatto di essere stato genio il perdono di deficienze morali. La tradizione ce lo ricorda bizzarro; ma in quanta parte la sua bizzarria consistette invece nel fatto ch'egli si occupò in ricerche che agli uomini del suo tempo non potevano non apparire incomprensibili, assurde?

Se gli uomini del secolo XVI non erano in grado di distinguere il velivolo di Leonardo dall'Ippogrifo d'Ariosto, poteva Leonardo sottrarsi alla critica di quel tempo che ce lo definisce stravagante?

Stravagante, ma non immorale o anche semplicemente amorale. La tradizione ci raffigura, anzi, Leonardo severo di costumi, generoso di sentimenti.

E' comune, tra gli studiosi dell'opera del Vinci, la citazione di un pensiero di lui, appunto perchè ne rivela la profonda moralità civile.

In questo pensiero, che è stato spesso rievocato anche durante la guerra perchè si riferisce alle sue indagini belliche, Leonardo dichiara di non voler manifestare taluna sua scoperta perchè gli uomini se ne varrebbero a scopo di distruzione.

Strana fatalità! la grande nave italiana che portava il suo nome, doveva essere, appunto, annientata, durante la guerra, da uno di quegli strumenti diabolici la divulgazione dei quali Leonardo deprecava per la nobiltà dello spirito umano ch'egli affermò (e non ne fa forse egli stesso una vivente testimonianza?) divino nelle sue origini e immortale.

**G. Celano-Puoti**

# Il Congresso degli Ufficiali Giudiziari del Regno

**Seduta di ieri.**

Sotto la presidenza dell'on. Sandrini, il congresso prende in esame, le richieste della classe su cui, la discussione si fa ampia, interessante ed animatissima.

Vi partecipano Altobelli, Lo Savio, Pontiroli, Calabro, Pelacchi, Fioretti, Sarti, Mannini, Ivaldi ed il pres. on. Sandrini.

Parlano ancora in vario senso Gallani, Archiapaldi Fontana ed altri. Da qualcuno si considererebbe lo sciopero come mezzo per ottenere gli invocati miglioramenti, ma contro questa tendenza si oppongono Altobelli ed altri proponendo invece l'ostruzionismo con la rigorosa applicazione, del regolamento.

Messa ai voti per appello nominale quest'ultima tendenza finisce col trionfare.

Si approva quindi il seguente o. d. g.: «Il Congresso delibera di chiedere al Ministro l'incameramento dei diritti penali a debito ed in corrispettivo. Che sia accordato alla classe un compenso annuo di L. 2500 da corrispondersi a rate mensili, rinunziando alle indennità supplementari attuali. Che una Commissione composta dei colleghi Mannini di Genova, direttore dell'organo di classe e dei rappresentanti di tutte le sezioni in unione al Comitato di Azione ed agli on. deputati intervenuti al Congresso si presenti al Ministro on. Facta che già tante prove ha dato di buone disposizioni verso la classe, per presentargli tale ordine del giorno ed insistere sul suo accoglimento, con incarico di riferirne l'esito entro il 31 corr. per le ulteriori deliberazioni per le attuazioni delle quali ha dato il più ampio mandato al Comitato di Azione». Dopo l'approvazione di quest'o. d.g. si procede alla nomina della Commissione che dovrà presentarsi al Ministro che risulta, composta dei sigg. Mannini di Genova, Sarti e Altobelli di Roma, Ivaldi di Alessandria, Pelacchi di Firenze, Amato di Palermo, Gallani di Milano, Allegri di Torino, Liguori di Trani, Archipalti e Josi.

Il Congresso si chiude con ispirati ed applauditi discorsi dell'on. Sandrini e Mannini, Sarti ed altri, tutti inneggiando al trionfo delle aspirazioni della classe.

# Il convegno della Confederazione Nazionale fra Commercianti

**Seduta di ieri.**

La seduta è presieduta dal comm. Cartoni, il quale, dopo aver comunicato l'adesione dell'on. Peano, dà lettura di un ordine del giorno in cui sono compendiati i voti pel ritorno alla libertà di commercio e col quale si chiede:

«1° Che si sopprimano man mano Consorzi ed Enti autonomi.

«2° Che si aboliscano i divieti di esportazione di derrate da Provincia a provincia.

«3° Che nella determinazione dei prezzi di calmiere, l'autorità competente tenga conto dei prezzi della produzione delle derrate, non colpendo così ingiustamente e incompetentemente la vendita al minuto.

«4° Che si abbandoni quella politica di monopoli di Stato che non potrà che rendere maggiormente gravi le condizioni del mercato nazionale.

«5° Che si liberi infine il commercio nazionale, man mano che si presenterà l'opportunità, da tutte quelle ristrettezze stabilite dalle vigenti disposizioni luogotenenziali, permettendo che lo stesso abbia a svolgersi attraverso le norme fondamentali del libero scambio, della libera concorrenza, norme che soltanto possono apportare l'invocato benessere.

«Si delibera di nominare una Commissione al precipuo scopo di studiare le attuali condizioni del mercato nazionale ed internazionale con la fiducia che detta Commissione venga opportunamente interpellata dalle competenti autorità».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno si inizia la discussione sui *sopraprofitti di guerra*. In merito il cav. Goretta di Torino svolge una elaborata relazione informata al principio che non è intendimento della classe dei commercianti di opporsi all'imposta degli extraprofitti, ma che questa abbia a colpire soltanto quelli che sono i profitti realizzati in conseguenza della guerra. La relazione si chiude col seguente ordine del giorno, che dopo breve discussione viene approvato all'unanimità:

«La Confederazione, riconosciuta la gravità delle condizioni in cui il bilancio dello Stato versa e la necessità di sacrifici per parte dei contribuenti; afferma la giustizia della imposta e sovrimposta sui profitti di guerra; domanda le provvidenze necessarie perchè tale tributo abbia a colpire i soli e veri profitti di guerra e perchè la applicazione sua, resa uniforme in tutte le regioni d'Italia, eviti odiose sperequazioni fra provincia e provincia e città e città, e non sia di ostacolo al risorgere specie della piccola industria e del piccolo commercio; a tale scopo propone che agli effetti della suddetta imposta, il contribuente possa fare un bilancio di esercizio dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre 1918; siano condonate le penalità stabilite per le mancate o ritardate denunzie per gli anni 1917 e 1918; e siano date dal Ministero istruzioni tali da rendere uniforme per tutta l'Italia il lavoro di accertamento del reddito e della imposizione delle imposte».

A questo punto interviene alla seduta, accolto da vivi applausi il comm. Reina della Federazione fra gli industriali italiani, al quale il presidente Cartoni rivolge belle ed applaudite parole di saluto. Risponde il comm. Reina con un elevato discorso per ringraziare dell'accoglienza a lui fatta e per recare il saluto del comm. Dante Ferraris, presidente dell'Associazione degli industriali italiani e la fraterna solidarietà dell'Associazione stessa. Continuando sulla discussione si approva per acclamazione su proposta dell'avv. Vago, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Confederazione nazionale delle Associazioni di esercenti e commercianti, con alti sentimenti di patriottismo, esprime il voto unanime di tutta la classe commerciale italiana che gravi ed immani sacrifici sopportati eroicamente dal Paese durante la guerra non siano resi inutili da ingiuste ed ingrate imposizioni nella conclusione della pace e dichiara che i commercianti e gli esercenti italiani già provati da quattro anni di guerra, sono pronti a sopportare serenamente ulteriori restrizioni qualora ciò fosse necessario per il raggiungimento delle supreme finalità nazionali».

# SPORT

**TORNEO DI SCHERMA DILETTANTI.**

Il torneo laziale di scherma per dilettanti promosso dal *Messaggero dello Sport*, organizzato dall'Associazione nazionale insegnanti di scherma, si inizierà il 18 corr. e si chiuderà il 22 detto con una grande accademia a beneficio dei figli dei maestri morti in guerra.

Il torneo comprenderà 5 gare: due per giovanetti di fioretto; una libera a tutti di fioretto; una libera a tutti di sciabola; una libera a tutti di spada.

Alla grande accademia parteciperanno i primi classificati nelle singole gare ed alcuni maestri della capitale.

Saranno commemorati i maestri caduti per la Patria e distribuiti premi e diplomi a coloro che si saranno maggiormente distinti.

Le iscrizioni si annunziano numerose e tutto fa prevedere un esito lusinghiero per la manifestazione.

Alla Commissione esecutiva sono già pervenuti ricchi premi ed altri se ne attendono.

Il Consiglio dell'Associazione nazionale insegnanti di scherma, come suo contributo, ha stabilito di assegnare a tutti i concorrenti un diploma e medaglia di bronzo ricordo.

Le iscrizioni di L. 5 per ogni arma si ricevono alla sede del circolo schermistico di via Nazionale n. 75 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; si chiuderanno la sera del 16 maggio.

# Banche e Società

**BANCO DI SICILIA**

| | Situazione al 10 Aprile | Situazione al 20 Aprile |
|---|---|---|
| Cassa | L. 87.096.000 | L. 74.924.000 |
| (Specie met. milioni | 47.7) | 47.7) |
| Portaf. sù piazze it. | » 99.329.000 | 109.233.000 |
| Anticip. ordin. | » 29.853.000 | » 30.758.000 |
| Fondi sull'estero (portaf. e c/c) | » 25.160.000 | » 25.251.000 |
| Circolazione | » 388.519.000 | » 545.527.000 |
| per c/ del commer | 38.609.000) | 37.715.000) |
| per c/ dello Stato | 349.910.000) | 507.812.000) |
| Debiti a vista | » 119.976.000 | L. 119.512.000 |
| Dep. c/c. fruttifero | » 51.662.000 | » 70.715.000 |
| Dep. della Cassa di Risp. del Banco | » 180.885.000 | » — |
| Rapporto riserva met. alla circol. | » 34.46 % | » 35.— % |



# CRONACA DI ROMA

## Per la Nettezza Urbana

Lo sciopero degli spazzini non è stato evitato, poichè l'Assessore che dirige il servizio della nettezza urbana, dopo aver compiuto il gesto ultra democratico di scendere l'altro giorno, senza prevederne o misurarne le conseguenze, in mezzo alla classe dei lavoratori della scopa i quali erano in agitazione, gesto che ha suscitato eccessive speranze negli interessati diretti — gli spazzini — e determinato nuovi appetiti di vittorie negli interessati indiretti — i dirigenti della Camera del Lavoro — che pur non era chiamata in causa, ha ritenuto di dover restringere la possibilità di trattative e discussioni esclusivamente alle due parti in conflitto: il Sindacato del personale e l'Ufficio Municipale della N. U.

Il diniego opposto dall'Assessore al rappresentante della *Camera del Lavoro*, signor Monici, di trattare con lui, perchè egli non era l'esponente del *Sindacato*, ha offerto immediatamente il destro — come era facile prevedere — alla Camera del Lavoro di trascinare senz'altro la vertenza degli spazzini dal terreno economico nel campo di una questione politica.

La Camara del Lavoro afferma il suo dovere ed il suo diritto (?) di intervenire e di sostituirsi nella discussione ad uno dei Sindacati suoi aderenti.

L'Assessore a sua volta si è rifiutato di riconoscere buona la tesi camerale, dacchè altrimenti avrebbe vulnerato perfino lo spirito e l'opera dell'Ufficio Municipale del Lavoro che in realtà avrebbe dovuto assumersi l'incarico di dirimere la vertenza e che purtuttavia, è stato lasciato completamente in disparte desiderando, l'Assessore di trattare direttamente con il Sindacato del personale della N. U.

Da qui lo sciopero che tutta Roma deplora a gran voce.

Poteva però *questo* sciopero essere evitato? Noi pensiamo che nel supremo interesse della pubblica salute, in questo momento che non consente facili quanto pericolosi abbandoni, un *modus vivendi* si sarebbe potuto e dovuto trovare, tanto più che l'Amministrazione comunale sembrava disposta a cedere sulla questione economica.

Ad ogni modo ci risulta che nel pomeriggio di ieri la Giunta comunale si è riunita di urgenza per esaminare la questione ed ha approvato l'operato dell'assessore addetto alla N. U.; ha preso accordi con l'autorità militare per ottenerne i *camions* necessari per il trasporto delle immondizie, mentre ha predisposto uno speciale servizio di spazzatura fatta a mezzo dei giardinieri municipali.

Naturalmente noi stigmatizziamo la decisione degli spazzini che, vicini a conquistare i miglioramenti economici richiesti, hanno inconsultamente proclamato uno sciopero il quale, in bona sostanza, non colpisce l'Assessore della N. U. o l'Amm.ne comunale, ma danneggia esclusivamente la cittadinanza, sulla simpatia della quale non è possibile alla classe dei lavoratori della scopa di contare, fintantochè i miasmi delle immondizie ammorbano le abitazioni e il sudiciume delle strade viene insidiosamente sollevato dal vento.

Con troppa facilità si ricorre allo sciopero e si abusa di quest'arma!

**UN COMUNICATO DELL'AMM.NE COMUNALE**

Il Gabinetto del Sindaco ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Ieri mattina, in un comizio alla «Casa del Popolo», il personale della Nettezza Urbana ha proclamato ed attuato lo sciopero.

Contrariamente a quanto si è voluto far credere, nè l'Amministrazione comunale, nè la Direzione dell'Ufficio della N. U. hanno mai inteso di misconoscere, e non hanno misconosciuto, la rappresentanza del Sindacato del personale addetto ai servizi della Nettezza.

L'Ufficio competente aveva già iniziato, con la collaborazione del Sindacato, l'esame delle richieste del personale, ma le conferenze s'interruppero per il fatto che persona estranea al Sindacato intendeva intervenire nella discussione.

Giova infatti tener presente che anche in questo caso era doveroso da parte dell'Ufficio di N. U. seguire le direttive dell'Amm.ne com.le, la quale, come ha chiaramente dichiarato in seno al Consiglio comunale, intende di consentire la collaborazione dei propri dipendenti nelle questioni che li riguardano.

**UN MANIFESTO DEL SINDACO.**

Questa notte è stato affisso per la città il seguente manifesto del Sindaco:

«Il personale della Nettezza urbana ha ieri mattina abbandonato il lavoro quantunque fossero già stati iniziati gli studi in merito ai possibili miglioramenti economici, con la collaborazione dei rappresentanti delle varie categorie, di cui si compone, che erano stati, su invito dell'Amministrazione, indicati dal Sindacato del personale stesso.

«L'Amministrazione, conscia dei propri doveri verso la cittadinanza e del diritto di questa a vedere assicurato il servizio così importante, specialmente nei riguardi dell'igiene e della sanità pubblica, intende che la disciplina, senza giustificato motivo turbata, sia reintegrata e perciò confida che il personale riprenderà immediatamente il lavoro per non costringerla a sostituirlo. Essa, intanto, fa assegnamento sulla energica cooperazione della cittadinanza che vorrà attenersi alle disposizioni rese necessarie dalla speciale contingenza e per il breve periodo indispensabile perchè il servizio sia regolarmente ripristinato».

**Disposizioni.**

«Le immondizie domestiche saranno soltanto di sera, e mai in altra ora della giornata, portate sulla strada e deposte sopra un lato di questa, in prossimità del marciapiede, preferibilmente sopra gli altri cumuli già esistenti.

I negozianti ed i portieri sono invitati a tener pulito il tratto di via innanzi ai loro negozi o portoni».

**PER LA PUBBLICA SALUTE.**

Abbiamo già accennato alle possibili conseguenze dannose in linea sanitaria, che lo sciopero può produrre.

L'*Agenzia Italiana* pubblica infatti, la seguente opportuna nota:

«La notizia della proclamazione dello sciopero del personale della nettezza urbana di Roma, non può non produrre la più penosa impressione in tutta la cittadinanza, se si pensa che nessun motivo plausibile giustifica, o per lo meno spiega, l'avventata determinazione, giacchè le richieste di miglioramento avanzate dal personale predetto sono, come è noto, oggetto di accurato studio, condotto di accordo tra l'Amministrazione comunale e gli interessati.

Una particolare gravità, invece, tale sciopero assume dopo le dichiarazioni che il sen. Marchiafava ha fatto al Consiglio comunale, richiamando l'attenzione della cittadinanza sulle condizioni della salute pubblica della Capitale, che, pur non essendo preoccupanti, richiedono tuttavia la massima cura da parte del servizio di nettezza urbana.

Siamo, pertanto sicuri che tutta la cittadinanza non potrà che vivamente deplorare l'atto degli spazzini di Roma per le eventuali ripercussioni che esso potrà avere sulle condizioni sanitarie della città, e che le autorità porranno in opera ogni mezzo per fronteggiare la grave situazione.»

Auguriamo quindi che allo sciopero si ponga termine a qualsiasi costo.

**QUIRINALE** – Ieri mattina alle 8,30 sono giunti da Rapallo col treno di Pisa, la Regina Elena, il Principe Ereditario, le Principesse Reali, col comandante Bonaldi ed il seguito di Corte.

**VATICANO** — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. Vannutelli, decano del S. Collegio suo datario; il card. de Roverié de Cabrières vesc. di Montpellier; mons. Andrea Caron, arciv. di Calcedonia; mons. Pietro Amigo, vesc. di Southwark con mons. Ottley ed il can. Murnane; mons. Camillo Laurenti segret. della Congreg. di Propaganda Fide; il p. d. Antonio Moquet, proc. gen. dei can. regolari dell'Imm. Conc.; il march. e la march. Ugo Spinola; la march. Camilla Pallavicini.

**Il pranzo all'Ambasciata del Brasile.** — Ieri sera l'Ambasciatore del Brasile presso la S. Sede offrì un pranzo, per festeggiare l'elevazione ad Ambasciata della Legazione. Vi furono convitati: la sorella dell'Ambasciatrice s.na Cayenari, il card. Segr. di Stato Gasparri, il card. Scapinelli, i mons. Tacci, de Samper, Cerretti, Tedeschini e Migone; il princ. e la princ.ssa di Pallano; il march. e la marchesa Patrizi di Montoro; il Min. del Cile e la s.ra Errarurriz-Urmeneta; il Min. dell'Argentina e la s.ra Garcia Mansilla; il Min. d'Olanda e la s.ra Van Nispen; il conte Caterini.

L'Ambasciatore e l'Ambasciatrice signora Magalhaes de Azevedo, fecero squisitamente gli onori di casa.

**IL PRESIDENTE DEL BRASILE A ROMA** – Il 15 corrente giungerà a Roma il nuovo Presidente degli S. U. del Brasile, sig. Efitaeco Pessoa.

Egli si trovava a Parigi, quale plenipotenziario al Congresso della pace, allorché fu eletto a Presidente della repubblica brasiliana.

Il neo Presidente, prima d'imbarcarsi per il Brasile, desidera di visitare le principali città italiane.

## S. P. Q. R.

**PREZZO DEL PESCE.** — L'Ente autonomo dei consumi comunica che oggi negli spacci di via E. Q. Visconti, via Rosido, via Tirso, via Cavour, via Marche è in vendita pesce dell'Adriatico ai seguenti prezzi: pesce da zuppa L. 4.80; arzille L. 3; frittura scelta sole triglie e merluzzi L. 6; palombo da taglio L. 7.

**OPERA NAZIONALE PER LGI INVALIDI DIQUERRA**

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per gli invalidi della guerra si è riunito in seduta plenaria, nella sua sede, al Palazzo Taverna sotto la presidenza del sen. prof. Francesco Durante.

Dopo avere commemorato degnamente l'on. avv. Luigi Dari, che fu benemerito vice-pres. della importante istituzione nei primi tempi del suo funzionamento, e dopo la trattazione di affari di ordinaria amministrazione, tra cui l'accettazione di vari lasciti e l'approvazione dei consuntivi 1917 e 1918 dell'Opera nazionale, il Consiglio ha preso atto del finanziamento delle proprie rappresentanze provinciali disposto dal Comitato esecutivo per un ammontare di circa L. 900.000 e diretto a porre le rappresentanze stesse in condizione di poter provvedere ai vari servizi di assistenza nel Regno.

Ha provveduto inoltre al reparto del capitale di L. 100.000 donato dal sig. G. Kessler di New York per l'assistenza ai ciechi di guerra del Regno, distribuendone l'ammontare fra gli istituti di rieducazione di Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli e Catania.

Si è occupato in particolar modo dell'assistenza dei detti ciechi ed ha nominato all'uopo una apposita Commissione composta dei professori Loriga, Romagnoli, Denti, prof.ssa Mondolfo e dei ciechi di guerra cap. Lepore e ten. Nicolodi, incaricata di presentare le necessarie proposte al riguardo.

Inoltre ha preso accordi col Comitato nazionale per gli orfani di guerra, allo scopo di definire la reciproca sfera di competenza per quanto riguarda l'assistenza dei figli degli invalidi.

Ha stabilito poi di nominare dei propri ispettori incaricati di vigilare sui servizi di assistenza agli invalidi di guerra nel Regno.

Da ultimo il Consiglio ha affidato ad una Commissione composta dei comm. Giachi, Galeazzi e cap. Dall'Ara il compito di organizzare nella regione Veneta e nelle terre redente l'impianto e il funzionamento di scuole di rieducazione e di officina di protesi.

**FASCIO DI COMBATTIMENTO.** — La Sezione di Roma del Fascio di combattimento, in unione ai Volontari di guerra, nell'assemblea di ieri ha votato un ordine del giorno col quale si è deliberato: di far manifesto alla delegazione italiana a Parigi la propria ferma volontà che la pace non sia firmata ove questi diritti non siano integralmente riconosciuti di tenersi disciplinati e pronti a quella qualsiasi immediata azione, che sia riconosciuta necessaria a far rispettare la unanime volontà del Paese, con la reintegrazione dei confini politici d'Italia di tutti i nostri fratelli di lingua e di razza»

**IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI ROMA**

Il comm. Pietro Baldassarre è stato nominato Segretario Generale dell' Ente autonomo del Porto di Roma.

La competenza e l'alacre attività del distinto funzionario danno affidamento per la fortuna dell'Ente.

**NOZZE.** — Si sono uniti in matrimonio la signorina Adele Castaldi, figlia del Questore, con il prof. Francesco Prandi.

Ufficiale di Stato Civile fu il Sindaco Colonna, il quale ha offerto alla sposa un fascio di rose bianche e la penna d'oro con smeraldo.

Testimoni per la sposa: gr. uff. Fausto Aphel Prefetto di Roma e Capece Minutolo march. di Bugnano, rappresentato da Felice De Luca di Campolattaro.

Testimoni dello sposo: gr. uff. Cancellieri, dirett. gen. della P. I. e Manlio Diana, rappresentato dal gr. uff. Garneri.

Un ricevimento è stato dato in casa del comm. Castaldi

Il matrimonio religioso è stato celebrato nella Chiesa del Sudario da mons. Beccaria.

Testimoni per la sposa il Prefetto Aphel, il col. cav. Achille Castaldi.

Testimoni per lo sposo: gr. uff. Garneri, in rappresentanza del sig. Manlio Diana e prof. cav. Belisario Santangelo.

Alla sposa sono stati offerti ricchissimi doni.

Dopo un *lunch* all'*Hôtel del Quirinale*, gli sposi son partiti per l'Alta Italia.

Auguri fervidissimi alla coppia gentile.

**IL FASCIO DEI TELEGRAFISTI ROMANI**

In via in Arcione ha avuto luogo l'assemblea della sezione romana del Fascio dei telegrafisti, che prima di iniziare la discussione ha approvato all'unanimità in seguente ordine del giorno:

«La sezione romana del Fascio dei telegrafisti riunita in assemblea per discutere dei propri interessi di categoria prima di iniziare i lavori invia il suo fervido ed augurale saluto ai fratelli dell'altra sponda. Viva l'Italia! Viva Fiume Italiana».

Dopo animata discussione su varie questioni con appello nominale venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Fascio dei telegrafisti esaminata la situazione della seconda categoria in merito alla